

Cronaca Provinciale

PASIANO DI PORDENONE

Bicchierata d'addio. — Ieri sera alle ore 21 nella sala del Circolo Familiare concordia, in Cecchini si riunirono vari amici ad una bicchierata in onore all'egregio dott. Pietro Andrich che ci lascia per assumere la condotta Medica di Mansuè, in provincia di Treviso; al sig. Flora Giuseppe, promosso sottotenente di complemento, che deve partire per la sua destinazione ed all'egregio nostro vice-segretario Municipale improvvisamente richiamato sotto le armi della milizia territoriale.

I convenuti erano i signori: Cinesse, Furlanetto, Comporetto dott. Gio Batta, Cortella Antonio, Costantini Francesco, Coletti dott. Tullio, Damiani dott. Enzo, Dalla Costa Corrado, Del Cont Gustavo Ehardt dott. Enrico, Flora Luigi, Flora Riccardo, Furlanetto Gino, Gasparinetti Giovanni, Gasparinetti Giuseppe, Perulli ab. don Vincenzo, Perissinotti Daniele, Parracchia ricevitore daziario, Quirini cont. dott. cav. Giovanni Trevisan, Beniamino, Zuccheri rag. Aldo.

Allo spumante il dott. Enrico Ehardt porse il saluto all'egregio collega dott. Andrich, facendogli i migliori auguri per suo avvenire.

Il co. dott. cav. Giovanni Querini con nobili parole esprime il dispiacere suo e di tutto il paese per la dipartita dell'egregio dott. Andrich il quale seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutta la popolazione e gli fece l'augurio che possa trovarsi pienamente soddisfatto. Rivolse poi la parola d'augurio e di brillante carriera al sottotenente Flora, incitandolo al dovere ed all'amor di Patria; ed all'egregio signor Federico Novello esprime il suo dispiacere per la sua inaspettata chiamata sotto le armi, facendo voti che quanto prima possa ritornare alle sue mansioni di vice-segretario e di ufficiale delegato dello stato civile, tanto utile e necessario in questi momenti al comune di Pasiano.

I tre festeggiati sentitamente ringraziarono.

Arresto. — Ieri mattina i R. R. Carabinieri di Azzano X trassero in arresto certo Gastaldello Antonio per ingiurie ed oltraggio, in Municipio, all'assessore anziano dott. Ing. Vincenzo Saccomani.

GEMONA

Arresto di un marituolo. — Monero Agostino di ignoti d'anni 46 di Trivignano, è un assiduo frequentatore delle sale giudiziarie ove si presenta sempre sotto la veste di... imputato. Alle molte condanne finora riportate aggiungendone una nuova. Oggi trovandosi nei pressi di Braulins, ha sottratto a certa Maria De Cecco contesimi 30, «somma» che quella svava lasciata in una tasca del grembiule appeso ad un albero in aperta campagna. Sorpreso da due villici del luogo, è stato fermato, un po' battuto e poi consegnato ai Carabinieri. Il disgraziato ha da regolare altre pendenze.

La stella d'Italia

Ode

La stella d'Italia
risplende nel cielo;
su figli decotti
su degni nipoti
in petto lo zelo,
in mano il fucile,
marciate cantando:
nessun sarà vile.

Da l'atpe di Trento
il Vate vi chiama;
su lingua l'attesa,
su grande l'offesa:
E dice: Non ama
la Patria sua bella
chi forte con l'arma
non segue la stella.

Un'ombra solenne
si aderge a Staglieno;
è soesa la sera
su quella roccia,
forata nel seno
da mille colori;
la stella apparisce
all'ombra tra i fiori.

Quell'ombra sorridente
all'astro splendente,
e scruta lontano
qualcuno, ma invano.
All'ombra ridente
non turba il gioire
quell'altro, che in vèta
fu forte in ardire.

Nel Panteon sacro,
si scuote un anello;
la Forma Regale
più bella risale:
passato l'anello
si ferma sul tetto,
il Re Galantuomo
la stella ha nel petto.

Oh! salve Regina
del bel Armamento,
E dice alla stella,
Tu sei sempre quella.
Nel fiero cimento
brillasti a Palestro,
brillasti a Magenta
guidando il mio destro.

CIVIDALE

Inconvenienti da togliere. — A costo di ripetersi, certi però di tutelare il decoro della città nostra ci permettiamo di far presente ai nostri amministratori che vari laghi del pubblico hanno ragione per la trascuranza nella quale si lasciano gli spanditi pubblici, rigurgitanti di un liquido fetido, le vie della città, melmose tanto in questi giorni da attonagliare nella poltiglia le scarpe dei pedoni fino all'altezza quasi del malleolo, una strada comunale quella fuori porta Po-S. Pietro — usurpata da un privato e indecentemente fiorita.

E notano inoltre che in diversi esercizi si saercia del vino fatturato con sostanze più che dannose, che il latte giunge in città spessissime volte anaacquato, che diversi esercenti non sono ancora provvisti delle misure bolate in barba alla legge, che l'orario degli esercizi sulla chiusura è poco osservato che si potrebbe continuare. Speriamo che ci sia il modo e l'opportunità di porvi rimedio quanto prima.

Santarellina al Sociale. — Questa sera avremo la seconda rappresentazione, che dà la Compagnia d'operette Città di Venezia al nostro Sociale, con «Santarellina». Le seguiranno alcune proiezioni cinematografiche.

REMANZACO

Un farto sacrilego. — L'altra notte, i ladri si portarono nella vicina frazione di Salvia, e con una spranga di ferro scassinarono la prima porta della chiesa. La seconda, riuscirono poscia ad aprire a forza di spallate così violente da strappar via il chiavistello.

Entrati nel tempio, infransero una vetrata che protegge l'immagine della Madonna, e le tolsero dalle dita cinque anelli di cui tre d'oro, e dal collo una catenella d'argento. Nessuna traccia dei sacrileghi furtanti. Il danno risentito dalla Chiesa ammonta a un centinaio di lire.

FORNI AVOLTRI

Un ricupero insperato. — Ignoti mediante chiave false riuscirono a entrare l'altra notte nella stalla di Giuseppe Romanin, e rubarono una vacca dal valore di altre 200 lire.

Avvertiti i carabinieri, eseguirono prontamente indagini le quali però riuscirono assolutamente infruttuose. Ieri, a S. Stefano di Cadore, giorno di mercato, i carabinieri di quella stazione perlustrando nei dintorni del paese, videro un individuo che cercava di nascondersi con una vacca. Lo avvicinarono; ma l'altro abbandonò l'armento e si diede alla fuga. La bestia fu dal Romanin riconosciuta per quella rubatagli.

RESIA

Figlio brutale. — Fu tratto in arresto, il giovane Domenico Lettig di Domenico. Egli, per futili motivi, picchiò con calci e col bastone il vecchio suo padre, le cui ferite furono giudicate guaribili in circa 15 giorni.

Su quel San Martino,
che ognuno rammenta,
pel giorno di gloria,
pel fatto di storia,
già l'oste rallenta
la foga furente:
passato il gran nemb,
brillasti fulgente.

Dal rude suo scoglio
il Lion di Caprera,
scotendo la chioma,
si volge ver Roma.
E dice: Sei vera,
o fulgida stella,
guidasti a Marsala
la mia navicella.

E quando a Milazzo,
Diteao sul campo,
giaceva sognante
la stella brillante.
Un subito lampo
aprì li miei occhi;
la stella era in Cielo,
ed io sui ginocchi.

Tra Pola e Trieste
il mare si frange,
e l'onda riede
ver noi con sua fede:
è gente che piange,
è gente che spera,
cui solo è conforto
la stella foriera.

Su figli d'Italia
la stella vi brilla
di Libia dai lidi,
ancora mal fidi.
La bellica squilla
confirmi nei petti
il giuro ed il voto
di tutti gli eletti.

La stella nel cielo
d'Italia è salita,
sicura vi guida
la luce sua fida.
Attenti! il Re addita
la via dell'onore:
Su tutti cantando:
L'Italia è nel cuore.

Gemona, 12 maggio 1915.

Avv. Luigi Naldi.

Giornate d'ansia.

Quella di ieri fu tra le giornate di maggiore agitazione degli animi che noi ricordiamo. Per incontrare nel passato una simile, bisogna risalire al terremoto di Messina, all'assassinio di Umberto I. alla disfatta di Adua. Fu giornata di viva ansietà.

La inaspettata notizia che il Re aveva accettato le dimissioni del Ministero, diffusa dai giornali del mattino, stupisce sulle prime; poi, suscitò vivaci discussioni, recriminazioni fierissime contro Giolitti del quale fu ricordato il non terso passato, contro i giolittiani asserviti a un uomo non a principi o idee, per le quali l'uomo stesso non ha molte simpatie, accontentandosi di vivere alla giornata.

— Che cosa farà il Re?
— Qual vergogna per l'Italia!... Essere giunti all'ultimo della preparazione militare, essere pronti a reclamare i nostri diritti anche con le armi... ed assistere al crollo di tutto il lungo lavoro, vedere frustrata così lunga fidente attesa!...

— Par di trovarci sotto l'incubo di un tristissimo sogno!... E le voci più strane si diffondevano, trovando facile credito: a Milano, era scoppiata la rivoluzione... a Milano era stato proclamato lo stato d'assedio!

— Che cosa farà il Re?
Poteva mai Vittorio Emanuele III accettare le dimissioni del Ministero, dopo averne consentita per tanti mesi l'opera sagace ed alacre mirante a una meta: procurare all'Italia la gloria per tanti anni sospirata di vedere i suoi figli più a lungo tormentati finalmente raccolti nel suo grembo sicuro?

Non aveva forse la Maestà Sua, da Roma intangibile il 5 maggio, al sindaco di Genova, telegrafato per le feste patriottiche di Quarto il suo commosso saluto? «Le cure di stato, mutando il desiderio in rammarico, mi tolgono di partecipare alla cerimonia che si compie costà; Non si allontana però oggi dallo scoglio di Quarto il mio pensiero. A costosa fatale sponda del mare ligure che vide nascere chi primo visitò l'unità della patria e il Duce dei Mille salpare con immortale ardimento verso le immortali fortune, mando il mio commosso saluto. E con lo stesso animo fervore di affetti che guidò il mio Grande Avo, dalla concorde consacrazione delle memorie traghe la fede nel glorioso avvenire d'Italia.

Questa, l'augusta parola. E Vittorio Emanuele II, il Re galantuomo, il Grande Avo del Re attuale, ha pur lasciate agli Italiani il merito che l'Italia era fatta ma non compiuta...

Il Re non ha accettato le dimissioni?
Come il solito, assai scarsa di notizie intorno alla crisi fu ed è la Stefani, la quale si limita a dire il nome dei personaggi che il Re chiama e riceve per udire il parere. Ecco i telegrammi di ieri:

Roma, 14 ore 10.15. — S. M. il Re ha ricevuto stamane successivamente il presidente del Senato on. cav. Giuseppe Manfredi, il presidente della Camera on. cav. Marcora e l'on. cav. Giovanni Giolitti.

Roma, 14. S. M. il Re ha ricevuto successivamente nel pomeriggio l'on. cav. Antonio Salandra e l'on. cav. Giuseppe Marcora.

Più tardi, giunsero i seguenti:
Roma, 14. Il Giornale d'Italia si dice informato che l'on. Marcora ha ricevuto l'incarico di comporre il Ministero.

L'on. Marcora dopo aver avuto a Montecitorio dalle ore 18.30 alle 19.15 un colloquio con Salandra e altre conferenze con personalità politiche, alle 19.25 si è recato dall'on. Giolitti.

Alle 21 l'on. Marcora ritornerà a Villa Ada a dare la risposta al Re. Ma se mancavano le notizie uffonciali, mancavano, ripetiamo, le «voci».

Fu verso l'1.30 che da Milano giunse, in forma privata, l'informazione che il Re non aveva accettato le dimissioni del Gabinetto. In forma privata? Mezz'ora dopo, tutta Udine la conosceva e commentava.

Fu come un grande respiro di sollievo, quello che Udine trasse: i cittadini si ripetevano l'un l'altro la notizia, aggiungendovi qualche fioretto; la grande maggioranza era lieta che la fiducia della Corona al fosse

riaffermata sopra un uomo, sopra un Ministero nel quale il Paese mostrava pure di riporre interamente. E fu subito un accorrere di persone d'ogni condizione al nostro ufficio — dove, si diceva essere pervenuto il telegramma, per accertarsene, per sapere poi se avessa ricevuto conferma.

La notizia non fu, peraltro, una «specialità» di Udine: anche altre città ne furono inondate con lo stesso mezzo, e dalla medesima fonte. Per una erronea valutazione dei fatti? cioè per essersi interpretato la chiamata dell'on. Salandra al Quirinale, con il rifiuto di accettare le dimissioni?...

Fatto è che da circa le ore quattordici fino alle venti e mezza, in cui lasciammo l'ufficio per seguire la dimostrazione abbiamo avuto la visita di almeno un centinaio di persone; e poco men cinquanta chiamate al telefono — e dalla città e dalla Provincia: da Palma, da S. Daniele, da Gornars, da Pordenone, da Gemona, da Martinacco, da Codroipo... da una litania di paesi!...

Si vede che la notizia era stata divulgata in tutta la provincia: ne sarà contenta la Società dei telefoni, se anche non lo sieno le signorine telefoniste.

Quel che pensa un illustre parlamentare friulano

— Che cosa ne pensa, lei, della notizia?... — chiedemmo a un membro del Parlamento.

— Non vi è nulla d'impossibile; però, mi sembra alquanto prematura. Credo che il Re farà qualche altro passo, prima di prendere una simile decisione...

— Ma la prenderà?...

— Eh, facilmente. Di fronte alla sollevazione del paese contro l'atto del Giolitti, e alle ostilità che il suo nome solleverebbe in quasi tutta Italia, nessuno può pensare che l'incarico sarà affidato a Giolitti.

— E allora, che ministero avremo?...

— Io credo che avremo di nuovo un ministero Salandra, che ha dimostrato eccellenti qualità di ministro e di presidente dei ministri. Forse, due o tre ministri saranno cambiati, perché risulterebbe che due o tre degli attuali sono men calorosamente propensi ad affrontare anche una guerra per i diritti d'Italia e si accontenterebbero facilmente di quanto l'Austria ci accorda.

— Ma intanto, il triste spettacolo della disunione è dato!... E i nemici d'Italia ne gioiscono.

— Ma sarà per poco, speriamo!

Le altre voci strane
— Un attentato a Giolitti a Roma: lo hanno ferito, anche...
— Chi te lo ha detto?
— C'è un telegramma...
— Se non c'è neanche un telegramma esposto agli uffici della Patria!
— Perché il Prefetto ha proibito (!)?

— Questa sera, i deputati friulani terranno una riunione, per esprimere collettivamente il loro pensiero sulla situazione, in consonanza col pensiero del Friuli tutto...
— Ma dove si riuniranno?...

— Se non sono a Udine che tre di essi. l'on. Morpurgo?...

— Ma... Così ho sentito...
Anche a sera tarda persisteva la voce di gravissime dimostrazioni a Milano con alcuni morti e parecchi feriti.

— Come si è saputo la cosa?
— Ci sono telegrammi...
— Dove? chi li ha avuti?...

La dimostrazione di ieri sera.

Non è meraviglia se, in giornata di tanta eccitazione d'animi, l'appello del Sottocomitato studentesco della Dante Alighieri ai cittadini perché si unissero in una affermazione alta e solenne di patriottismo trovò generale consenso. Una sola cosa fu lamentata spogliabilissima del resto con la ristrettezza del tempo: la mancanza, cioè, di una direzione previdente e costante, la quale frenasse gli impulsivi, così che fu deplorato qualche eccesso che nocque — non giovò certamente — alla grandiosità plebiscitaria del consenso.

Accompagnando il corteo
Il temporale del pomeriggio scongiurò ai promotori, l'adunanza in Piazza Umberto I; e fu invece preferita la Piazza Vittorio E.

Quivi convennero le bandiere: del sottocomitato studentesco della Dante, di Trieste, dell'Istria, di Gorizia, della Dalmazia, di Trento, i vessilli degli studenti del R. Ginnasio-Liceo e dell'Istituto Tecnico, della Società Ginnastica e qualche altra. S'accesero bengala e torce a vento e il corteo si pose in moto.

Interminabile, imponente lo aprivano i portatori delle torce e del bengala le cui luci fantastiche si proiettavano sulle facciate dei palazzi lungo via della Posta. Guivano le bandiere agitate in alto dagli alfiere, dietro la fiamma del popolo.

Cantando l'Inno d'Oberdan, di Marnelli, inneggiando alla guerra, a Salandra alla grandezza d'Italia, ed imprecaando a Giolitti ed ai suoi accoliti, che determinarono l'improvvisa crisi ministeriale, i dimostranti raggiunsero l'abitazione dell'on. Girardini, dove con un applauso generale, insistente, l'obbligarono ad affacciarsi.

Le parole dell'on. Girardini
Quando i rinnovati calorosi battimani tacquero, l'on. Girardini, spesso interrotto da approvazioni e da grida, disse:

Concittadini,
Questo nostro entusiasmo per una causa nobile e santa, mi fa un'altra volta orgoglioso d'aver l'onore di rappresentarvi. Noi siamo anche una volta di un medesimo pensiero e di uno stesso sentimento. (Grida: Sì! Sì! Applausi). E ancora una volta, siamo stati fra i primi ad affermarlo, mentre giorno per giorno quel pensiero, quel sentimento si diffusero in tutta Italia, che ad imitazione nostra, è venuta facendosi una di sentimento, di volontà. (Benissimo!) Tutta Italia sente all'unisono che voige una di quelle ore che non tornano più, uno di quei momenti estremi in cui è necessario che tutti i popoli si stringano in difesa del diritto calpestate. (Benissimo!) Viva il Belgio! Abbasso i barbari!

L'Italia ha affidato al Ministero il compito di seguire gli avvenimenti, di non esporre eventualmente il paese ad inutili cimenti, ma di tutelarne d'altra parte con energia gli interessi di non permettere che l'onore suo, ricevesse offesa. (Benissimo).

Questo Ministero ha provveduto, a parer mio, con la coscienza dell'alto suo mandato. (Sì! sì! Viva Salandra!) Ma ultimamente, un potere estraneo al Ministero stesso venne in dispregio delle garanzie costituzionali, ad infraporsi nelle sue funzioni, a turbarle... Grida: Abbasso i vigliacchi! Abbasso i venduti! Abbasso i complici di Billoù! Una voce. Onorevole, e che cosa pensate di Giolitti?

On. Girardini riprendendo Stavo appunto parlando. Una potenza estranea al potere dello Stato venne, dicevo, a frammettersi nelle funzioni di chi aveva, unico, la responsabilità del Governo, e obbliga il Ministero a dimettersi... Questo non è assolutamente tollerabile! (Vississimi, ripetuti, insistenti applausi. Grida di: Benissimo!)

Qualunque sia la soluzione dell'attuale crisi, qualunque sia il Ministero al quale saranno affidati la tutela degli interessi, della dignità, dell'onore d'Italia — non dimentichi esso gli insegnamenti del passato... Dal 1860, per lunghi cinquant'anni abbiamo scontato con ogni sorta di umiliazioni la debolezza dei governi che ci sono succeduti. (Vero! Vero pur troppo!) Abbiamo dovuto assistere, con impotente dolore, allo strazio che nei nostri fratelli d'oltre confine si faceva dal loro oppressori. (Vero! vero!) Abbiamo con dolore dato testimonianza della nostra impotenza a difendere la loro causa, e quella del diritto... Ah, ma questo non deve ripetersi mai più! Lo esigono l'onore e l'interesse supremo della nazione! (Scoppia una frenetica ovazione. Le bandiere sono agitate in segno di assentiamento e di plauso. Il deputato Girardini si ritira; ma dal rinnovarsi insistente degli applausi è costretto ad affacciarsi di nuovo per salutare il popolo acclamante.

Dinnanzi al Monumento di Garibaldi.
Atti oratori.
Il corteo si ricompose, proseguiva per via della Posta, e piegando per le vie Cavallotti, Saverio e del Teatri sbocca in Piazza Garibaldi, circondando il Monumento di i Friulani sacrarono all'Eroe. Nel percorso altri ovvia all'Italia, a Trieste, all'Istria,

a Gorizia, a Trento, alla Dalmazia; e s'intrecciano altre: Abbasso Giolitti! Abbasso i traditori d'Italia! Abbasso l'Austria, Abbasso la Germania!... E si alterna il cauto d'inni patriottici.

Non deperrem la spada
Fin che sia schiavo un angolo
Dell'Italia contrada:
Finchè non sia l'Italia
Una dall'Alpi al mar...

Le bandiere ad schierano davanti al monumento, si elevano le torce fumanti... Strano grandioso spettacolo!... Il monumento, è trasformato in una piramide vivente. Fin su, tra i piedi dell'Eroe, si sono arrampicati una ventina di giovani...

Il discorso del rag. Comporetto
Sale sul gradone, appie della barricata, il ragioniere Comporetto. Quando si riesce finalmente a ottenere un silenzio relativo, egli dice:

Cittadini!
Siamo qui convenuti per una solenne protesta contro il turpe tentativo di tradimento della Patria, commesso con premeditazione da Giolitti. (Benissimo! Applausi!) Non è più discutibile se Giolitti abbia agito o no con preciso intendimento di giovare ai nostri odiati alleati e a danno dell'Italia. L'intendimento di Giolitti ve lo dicono i giornali tedeschi, riportando le ovazioni che il popolo tedesco fa con riconoscenza a questo uomo, che noi dichiariamo essere «complice dello straniero e nemico della Patria». (Vississimi, prolungati applausi).

Ogni italiano non venduto ai tedeschi sente immenso l'odio contro Giolitti, il quale in questa ora di gravi decisioni per la Patria ha commesso l'infame tentativo di impedire la preparazione della coscienza nazionale che gli italiani tutti stavano formando, onde la Nazione tutta concorde fosse pronta al grande cimento. Ripetete grida di abbasso Giolitti! Da una finestra della casa abitata dalla famiglia del so. Deciani si espone la bandiera nazionale e mani femminili la dispiegano e agitano! Il popolo applaude alla gente).

Ma a questo turpe tentativo il popolo si ribella, e colla spontanea infrenabile ribellione dimostra che per il bene della Patria la sua concordia non è scossa. (Benissimo! Applausi!).

Il popolo reagiva da sé Giovanni Giolitti ed i due o trecento deputati che gli fanno seguito. Peggio per loro! Essi non rappresentano due e trecento colleghi politici d'Italia. Il popolo qui convenuto, negando ad essi il diritto di cittadinanza italiana, li proclama, a loro disonore, rappresentanti delle ambasciate di Germania e Austria. (Applausi interminabili; grida di abbasso Giolitti! viva Salandra! Viva la guerra!)

Cittadini!
Concordi tutti nel volere la grandezza morale e materiale della Patria gridiamo: Viva Trento e Trieste italiane! — Abbasso Giolitti! (Tutta quella moltitudine si associa, con un unico grido formidabile).

Telegramma all'on. Salandra
Sale quindi sulla gradinata lo studente Guido Bisutti, presidente del Sottocomitato studentesco della Dante e legge e pone ai voti il seguente telegramma accolto da generali acclamazioni:

Onorevole Antonio Salandra
Presidente Ministri. ROMA
«Cittadini Udine animati solenne imponente manifestazione, protestano fieramente contro infame tradimento tentato nemici interni alleati stranieri. Fidenti nella lealtà del Re, pronti qualunque sacrificio, riconfermano in Voi propria illimitata fiducia, invocando guerra liberatrice tutela onore, supremi interessi Patria.»

Parlano dopo, applaudit il operaio Silvio Savio, il quale porta il saluto della classe lavoratrice e aggiunge che dai fasti di Giolitti e dei deputati che lo assecondano molto dobbiamo imparare tutti: non sempre chi ha l'Italia sulla labbra l'ha anche nel cuore.

Il reduce dalle Argonne signor Negrisoli, costretto insistente a presentarsi nella sua fiammante camicia rossa garibaldina, è salutato da vivi applausi e da grida: Viva la Francia! viva i Garibaldini! Egli cede la parola al profugo dott. Favetti di Gorizia. Questi parla a nome anche degli altri profughi, che si affidano nel fratello perché operino così da far giunta l'ultima ora del servaggio per la terra nobilissima italiana ancora soggetta allo straniero.

Dinnanzi all'abitazione del prefetto
Vetrato infrante
Dal monumento a Garibaldi al palazzo Giacomelli, abitazione provinciale del R. Prefetto comm. Luzzatto è un passo. La folla, invitata da qualcuno, passando accanto, cominciò ad emettere fiacchi e quindi a reclamare che fosse esposta la bandiera, pretesa invero assai strana.

Il comm. Luzzatto trovavasi negli uffici della R. Prefettura; nessuno era in casa; e quindi, nessuno se la domanda fosse stata giustificata, si sarebbe potuta accogliere.

Improvvisamente, ecco volare qualche sassi contro la vetrata del palazzo.

Agenti e carabinieri al Comando del capitano del R. Carabinieri sig. Vernetti Blina del vice Commissario di P. S. dott. Marpillero facevano servizio d'ordine, disposti dinanzi all'ingresso. Ben presto però questo esiguo cordone fu investito, e ripetutamente dai dimostranti che volevano entrare forzando il portone. Reiteratamente gli addetti al servizio dell'ordine respinsero la folla, ma mentre altre lastre cadevano spezzate.

Un'infame calunnia
Evviva al capitano Vernetti Blina
Fino a quel punto la dimostrazione aveva mantenuto carattere di serietà. Adesso cominciava a degenerare. I carabinieri a fatica riuscivano a contrapporre una valida resistenza alle ondate della folla.

Fu durante una di queste cariche che un carabiniere, in una tensione risoluta di difesa, sospinse rudemente uno dei dimostranti, il quale — a torto (eravamo testimoni personali) al scaglio con una violenza brutale di linguaggio.

Da parola a parola l'energico giunse perfino a taccolare d'austriacanti gli agenti dell'ordine in generale, e a pronunciare poi frastanaloghe all'indirizzo del capitano Vernetti Blina, mettendo in dubbio le sue ideologie patriottiche. A viva forza il capitano si contenne, limitandosi a rispondere risentito alla immeritata offesa.

E gli astanti fecero omaggio, esprimendo all'egregio capitano tutta la loro stima e la loro deferenza, e inneggiando a lui e all'esercito.

Arriva la truppa
Ma frattanto continuava a volare qualche sassone contro il palazzo. Si rese perciò necessario l'intervento della truppa, che fendette la folla e si allineò in semicerchio davanti al palazzo.

Appena i dimostranti ne notarono la presenza, le grida discordi di un momento prima si fusero in una sola acclamazione poderosa: « Viva l'esercito! »

Non cessò peraltro il gettito dei sassi, benché grande parte dei dimostranti — la parte, diremo così, ufficiale, che attornia le bandiere — si fosse allontanata per via del Sale. Per finirla (ed era ben ora!) si dettero i tre squilli di tromba; e questa volta la folla, sia pur lentamente, obbedì e si disperse.

Un episodio: quasi sull'angolo di Piazza Garibaldi, presso l'imbocco di via Brenari, tre o quattro neutralisti ebbero la poco felice idea di contrapporre ai dimostranti la propria improvvida dichiarazione di neutralità assoluta. Tra questi pochissimi, notato in particolar modo un giovanotto che per nove mesi aveva combattuto in Libia.

Naturalmente, le loro dichiarazioni furono accolte tutt'altro che favorevolmente: a furia di spinte e di sbalottamenti furono allontanati.

Da Piazza Garibaldi, sempre in corteo, i dimostranti raggiunsero la piazza degli uccelli e sostarono dinanzi all'abitazione del patriotta Giusto Muratti, esule triestino — un reduce glorioso di Villa Glori — e con insistenti acclamazioni richiesero la sua presenza, la sua incorante parola.

L'amato patriotta, ancora convalescente, si alzò dal letto e affacciatosi al balcone disse brevi parole, di quelle parole che infiammano — massima se dette da chi in una vita ormai lunga sempre si è mantenuto fedele a ogni nobile causa di libertà, sempre ispirò gli atti suoi pubblici e privati al fedele e costante amore per la Patria.

Finalmente — disse — noi vediamo pur vicina l'ora in cui l'Italia saprà togliere dagli artigli dell'Austria le ultime terre nostre, terre Italiane, ancora oppresse.

Le fiere parole furono accolte con le più calorose ovazioni, intrecciate agli evviva a tutte le terre irredente.

Dopo, il corteo, dilagando per tutta la molto vasta via Zanon, si spinse fino alla casa del Sindaco.

Il comm. Peelle, insistentemente domandato, si affacciò ad una finestra del primo piano, salutato da generali battimanti. Egli ringraziava la moltitudine, il cui pensiero, la cui volontà sono all'unisono col pensiero suo. Perseveriamo concordemente non potranno le comuni speranze non trovar coronamento nei prossimi fatti. Udine ha tradizioni patriottiche gloriose; essa ha sempre dimostrato i suoi fraterni sentimenti verso i fratelli nostri costretti a subire più a lungo il martirio della schiavitù.

Si rese necessario nuovamente l'intervento della truppa. Nuove ovazioni ne seguirono l'arrivo, che fu più perenne d'ogni altro consiglio. Difatti tosto i dimostranti abbandonarono il posto, allontanandosi in direzione della Prefettura, con l'intenzione palese di rinnovare una dimostrazione contro il R. Prefetto.

All'imbocco di quella via si oppose però alla loro avanzata un buon gruppo di soldati che mantennero compatiti i cordoni, ad onta degli assalti ripetuti per romperli.

Alla fine, la colonna un po' assottigliata dei dimostranti, per via della Posta, ritornò in piazza V. E., ove s'encontrò altri incidenti lentamente si disciolse.

Erano le 22.30.
Una commissione
fu ricevuta dal R. Prefetto, per esporre i sentimenti della cittadinanza padovana.

Il comm. Luzzatto ebbe parole invitanti la calma, alla conciliazione, alla fiducia nel Governo.

E noi facciamo anche nostra, le sagge parole. Concordia e calma, fiducia e disciplina. Questo domanda oggi la Patria — da tutti i suoi figli.

Telegrammi dei nostri Deputati
L'on. di Caporiacco ha mandato il seguente dispaccio:
« Eccellenza Salandra, ROMA

Nessuna insidia di Parlamento potrà diminuire la fiducia che il popolo d'Italia ha riposto in voi, assertore delle ideologie della Patria, di fronte al nemico interno e straniero.
di Caporiacco »

Da Roma, dove si trova, e precisamente dalla Camera dei Deputati, l'on. Ciriani ci telegrafa, in data di ieri: « Mentre dura l'ansia tremenda del timore del tradimento della Patria, dite

forza, anche a mio nome, nel vostro giornale, che il Friuli, senza distinzione di partito, riaffermi compatto, a qualunque costo, la propria italianità insidiata dai barbari congiurati di dentro e di fuori.
Viva la pura Italia!

Deputato Ciriani
Anche a Pordenone
il popolo contro Giolitti

(F. D.) Richiamati da manifestanti volanti distribuiti all'ultimo momento questa sera una folla enorme si è radunata nel piazzale XX settembre: la manifestazione fu antigiolittiana ed a favore della guerra. Dalla balaustra del tribunale il sindaco Pollicini, espressamente venuto da Padova pronunciò calde parole d'incitamento. Quindi il corteo, al canto degli inni patriottici, invio verso il municipio, dalla cui loggia parlarono applauditissimi, contro Giolitti ed a favore della guerra, l'avv. Cavarzani, il sindaco ed il prof. Galli.

La grande colonna dei dimostranti si recò poscia in piazza Cavour dove, dopo vive dimostrazioni d'entusiasmo verso l'esercito, parlarono, applauditissimi, l'avv. Pisenti, che invitò alla concordia dei partiti, e da ultimo il prof. Cignolini.

Dopo nuove grida e applausi e canto d'inni patriottici, la folla si disciolse nel massimo ordine.

La dimostrazione fu degna delle tradizioni di questa patriottica città.
Genova, 14 maggio

L'impressione prodotta dalle dimissioni del Ministero Salandra nell'attuale momento critico per la Patria, è stata qui enorme. Dappertutto se ne parla, oggi; e nei pubblici ritrovi le discussioni sono state animatissime, con commenti non certo favorevoli all'on. Giolitti.

Mi consta che pure a Osoppo e in altri paesi qui circostanti la notizia produsse penosissima impressione, teatro nasquero serie collutazioni.

Ecco il comunicato ufficiale che ne dà notizia:
ROMA, 15 ore 2. — Stasera nel pres di teatro Costanzi qualche centinaio di dimostranti armati di rivoltelle mediante materiale raccolto in recinto prossimo al teatro si barricarono nel tratto di via Viminale che immersero nella oscurità. Una polizia e la forza pubblica circondarono la località. Frattanto alcune autorevoli persone esercitando opera di persuasione indussero i manifestanti ad uscire alla spicciolata.

All'ore 0.30 i dimostranti si erano allontanati ed alle 0.40 le truppe rimossero i materiali dalla strada. Si operarono alcuni arresti. (Stef.)

La dimostrazione al Costanzi
(NOSTRO FONOGRAMMA)
ROMA, 15. — I giornali hanno dato la notizia dell'avvenuta dimostrazione al Costanzi. Si conosce ora il testo del discorso tenuto da Gabriele d'Annunzio. Discorso veramente impressionante.

Gabriele D'Annunzio, davanti a più di un migliaio di persone ha riconfermato che il Governo d'Italia si giorno in cui si compie la cerimonia di Quarto, ha denunciato il trattato con la triplice alleanza nei riguardi dell'Austria.

Il Governo d'Italia ha stretto un accordo con la triplice intesa assumendo impegni gravi, definitivi, aggravati ancor più da un piano strategico, da un'azione combinata. Questo è certo e inoppugnabile. E questo sforzo è stato disprezzato dall'aggressione di un uomo italiano, da un membro del parlamento d'Italia!

Le parole del d'Annunzio hanno sollevato la più viva indignazione nonchè una grandissima impressione. Gabriele d'Annunzio ha terminato il suo discorso col dire che, se il 20 maggio il parlamento sarà aperto, il popolo d'Italia, il popolo di Roma si porrà avanti la sede del parlamento impedendo l'entrata ai deputati neutralisti, mandandoli dal loro padrone, con Bulow.

A Milano
A Milano ci furono ieri delle grandi dimostrazioni interventiste, alle quali parteciparono oltre 50000 persone.

La commissione esecutiva della camera del lavoro ha proclamato lo sciopero generale.

Grande eccitazione.
(NOSTRO FONOGRAMMA)
MILANO, 15. — Anche stamane nella cittadina eccitazione è grande. Le vie sono popolate dalla folla di ieri, una folla varia che ha posto all'obiettivo un distintivo tricolore e sul cappello scritte varie contro Giolitti, morte a Giolitti, a compiacere la si-

tuazione c'è lo sciopero generale, proclamato dalla commissione esecutiva della camera del lavoro. Parecchi stabilimenti sono chiusi. I tram non sono usciti. Gruppi di dimostranti, tanto neutralisti che interventisti girano per le vie. Finora gravi incidenti non si sono verificati, non si esclude però che, dato l'eccitazione che vi regna negli animi possano accadere incresciosi fatti.

Nelle altre città
Altre dimostrazioni sono avvenute a Torino, ove i dimostranti hanno frantumato le finestre gridando a morte i venduti.

La truppa dovette caricare la folla più volte.
Anche a Firenze a Genova vi furono cortei. Parecchi sono i telegrammi spediti al governo.

Anche a Venezia la giornata di ieri passò turbolenta contro Enrico Ferri la folla fece una dimostrazione ostile.

Il consiglio dei Ministri.
Il poter dell'autorità politica possono essere trasmessi all'autorità militare.

Roma, 14. — Stasera alle 19.15 convocato d'urgenza si è radunato a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Salandra. Erano presenti tutti i ministri dimissionari.

L'on. Salandra ha riunito i colleghi per esaminare insieme ad essi la situazione generale del paese e specialmente di Milano, ove è stato proclamato lo sciopero generale.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di autorizzare i Prefetti a trasmettere alle autorità militari i poteri della pubblica sicurezza quando lo credessero opportuno.

Ecco il testo della Circolare Salandra ai Prefetti:
« Il Consiglio dei Ministri ha oggi deliberato che ai termini della circolare 11 dicembre 1904 i Prefetti siano autorizzati dove ne riconoscano la necessità a trasmettere alle autorità militari la direzione dei servizi di P. S. e la tutela dell'ordine pubblico.

Con tale provvedimento il governo manifesta la sua risoluzione di servirsi con inflessibile fermezza di tutti i mezzi che le leggi consentono per il mantenimento dell'ordine pubblico, ma confida tuttavia che più e meglio valga il senso di vigile responsabilità del popolo italiano a rimuovere da sé il danno inestimabile che in un momento come l'attuale potrebbe determinare lo spettacolo della discordia civile e del violento disprezzarsi delle passioni politiche.

« Venir meno al rispetto verso gli stranieri è macchia alla civiltà di un paese, ed il solo aspetto di voler premere sui poteri pubblici ne turba la responsabilità e ne indebolisce l'autorità, il che, deplorabile sempre, potrebbe oggi compromettere la salvezza dello stato. Il popolo italiano che nobilmente ha sentito i doveri verso la patria nei giorni più difficili della sua storia non vorrà ora mancarvi e saprà imporre un freno di dignità e di civile disciplina alle scomposte violenze, da qualunque parte esse provengano, a qualunque fine esse servano, sempre, ugualmente biasimevoli. SALANDRA »

Le ultime notizie sulla crisi
Riuscirà l'on. Marcora?
(NOSTRO FONOGRAMMA)
ROMA 15. L'on. Marcora è ritornato dal Re, ieri sera, verso le 20.30. Il colloquio fra il Sovrano e il Presidente della Camera fu brevissimo. Non si sa se l'on. Marcora abbia dichiarato di accettare in via ufficiosa l'incarico di ricostituire il nuovo gabinetto.

Quindi il presidente della Camera è tornato a Montecitorio e si è limitato a scambiare pochi saluti coi deputati che vi si trovavano. Dop., l'on. Marcora è uscito di nuovo, e a piedi si è recato a fare una passeggiata fino in Piazza Colonna.

Sembra realmente che il Presidente della Camera non abbia dato ancora una risposta al Sovrano. Oggi, prima di mezzo giorno, Egli si reccherà nuovamente dal Re.

Ieri sera a Montecitorio si facevano lunghi e vari commenti che Marcora avesse accettato o fosse per accettare l'incarico; che in considerazione del momento, la responsabilità dell'on. Marcora era immensa. Alcuni dicevano che Egli non sarebbe riuscito a comporre il Gabinetto; altri; che un ministero sarebbe stato possibile purché vi facessero parte gli uomini più cospicui di tutti i partiti. Infine alcuni dicevano che Marcora sarebbe stato capace da

far raggiungere un accordo fra l'on. Salandra e l'on. Giolitti. I corridoi di Montecitorio sono stati affollatissimi per buona parte della notte.

Che cosa pensa l'on. Torre
(NOSTRO FONOGRAMMA)
MILANO, 15. — A proposito della crisi Ministeriale il « Corriere della Sera » riceve, da Roma, un articolo dell'on. Andrea Torre.

In questo articolo, il deputato Torre, partendo dalla notizia che il Re ha dato incarico all'on. Marcora di comporre il Gabinetto, si domanda: Ma l'on. Marcora, riuscirà a compilare un ministero di conciliazione? Che cosa può mai fare Marcora? Come presidente della Camera, egli ha virtualmente autorità su tutti; ma con tutta la sua buona volontà, con tutto il suo buon volere, con tutto il suo patriottismo, egli non può fare miracoli. E' l'ora delle decisioni, non delle tergiversazioni, non è il mo-

mento di perdere tempo, non di guadagnarne, e di farlo fruttare.

L'on. Marcora non può tornare indietro da quello che ha fatto l'on. Salandra. L'atteggiamento suo è determinato da due fatti:
I. Denunciata l'alleanza con l'Austria.
II. Concluso patti con la Triplice Intesa.

Non si può tornare indietro; non vi è nessun stato al mondo che possa mancare ai suoi impegni, mancare al suo onore; sarebbe un esporsi al disprezzo universale. Si concepisce un ministero che tratti i patti lasciati dal suo predecessore; ma non si concepisce una nazione, uno stato quale l'Italia, che possa mancare ai propri impegni.

L'Italia non può, non deve trovarsi in queste condizioni, mai. Chi non ha il senso di ciò, non può essere uomo politico, né può aspirare a reggere la Nazione in un momento storico e grave come quello che attraversiamo.

Una grande offensiva francese.
Austriaci e tedeschi in ritirata generale.
L'offensiva francese prosegue con successo

PARIGI 15 ore 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord di Arras lo stato del terreno ha reso difficile l'azione. La nostra offensiva è tuttavia continuata a sud ovest di Angros abbiamo eseguito un attacco a cavallo della strada Aix Roulez Souchez, e presso nord di questa città una forte trincea tedesca di un kilometro di profondità. A sud della strada, un cosco organizzato e dietro questo bosco una trincea in seconda linea. Più a sud abbiamo continuato a spazzare le pendici orientali e meridionali di Lorette a Neuville, Saint Vaast e abbiamo preso altre casse. La nostra artiglieria ha inflitto al nemico secondo le testimonianze dei prigionieri perdite estremamente forti. Il numero degli ufficiali fatti prigionieri da domenica è di un centinaio e quello dei cannoni presi è di una ventina di cui otto pezzi pesanti. Abbiamo inoltre catturato nel bosco di Billy molti prigionieri. Dopo aver preso piede per un momento nella nostra prima trincea i tedeschi ne sono stati cacciati da un nostro contrattacco. Abbiamo fatto un centinaio di prigionieri. La giornata è passata calma sul resto del fronte. (Stef.)

La guerra nello scacchiere orientale
I russi hanno disfatto gli austriaci.
PIETROGRADO 15, ore 8.30
Il Comunicato dello Stato Maggiore generalissimo dice: Nella regione di Chari, il combattimento si sviluppa in condizioni per noi favorevoli; facemmo il 14, oltre 1000 prigionieri tedeschi e prendemmo nove mitragliatrici.

Nella Galizia occidentale l'intensità del combattimento si è indebolita dal 10.
Le nostre truppe si raccolgono successivamente sulla linea del fiume San. Allo scopo di attuare la dislocazione più concentrata, l'esercito austriaco che aveva sgomberato l'11 le posizioni potentemente fortificate estendentesi da Rytznitz fino alla frontiera della Rumenia per una lunghezza di 140 verste ripiegò in tutta fretta oltre il Frnth.

La cavalleria nemica schierata per proteggere con le sue cariche la ritirata generale è dispersa dal nostro fuoco.
Le nostre divisioni di cavalleria ruppero in parecchi punti il fronte nemico e misero cominciate cariche il disordine nella marcia delle colonne nemiche.
L'energico inseguimento continua in condizioni per noi favorevoli.
Fu fatto un importante numero di prigionieri, che aumentano sempre. (Stef.)

Le trattative fra la Grecia e la Triplice
ATENE 15 ore 10. L'agenzia pubblica: L'accordo definitivo non essendo intervenuti fra la Grecia e le potenze dell'Intesa circa la formula di garanzia delle integrità territoriali le trattative subirono una sosta. (Stef.)

L'attacco ai Dardanelli
Notizie da Atene dicono che il bombardamento dei Dardanelli da parte della flotta alleata è continuato con violenza durante tutta la giornata di ieri e i danni causati alle fortificazioni sembrano essere gravissimi.

Dalla costa verso Seddui Bahr le truppe alleate hanno realizzato sensibili progressi, mentre i corpi operanti dal lato di Kaba Tepè si sono impadroniti dell'altura 680 che domina tutti i forti vicini. I furibondi contrattacchi tentati dai turchi sono stati spezzati dal fuoco delle batterie da 75. Le perdite ottomane sono considerevolissime.

Due nostre colonne attaccate in Tripolitania
Tripoli, 14. — Il colonnello Rosso comandante il presidio di Misurata informa che nel pomeriggio di ieri una colonna di fanteria e cavalleria in marcia nei pressi di Misurata fu violentemente attaccata da rilevanti forze ribelli. L'attacco fu respinto. Le perdite nostre sono: morti truppe 11, feriti ufficiali 3, truppe 29.

Una colonna fu attaccata il giorno 12 presso Abiar Milga. Dopo un lungo ed ostinato combattimento la colonna respinse il nemico infliggendogli delle gravissime perdite. Pochi i feriti da parte nostra.

STREGNA
Fermi di contrabbando. — Le nostre solerti guardie di finanza hanno sequestrato a Primosig: Giuseppe e Lauretig Giuseppe fu Leonardo ben 63 chilogrammi di farina ch'essi tentavano di contrabbandare. Un altro fermo fu operato dalle guardie di finanza nei dintorni di Stregna: furono sequestrati 69 chilogrammi di farina.

Notizie e considerazioni sulla crisi. Dimostrazioni in tutta l'Italia. Barricata innocua a Roma.

Giornata di tumulti e di dimostrazioni fu quella di ieri, in tutta Italia.
A Roma

Le dimostrazioni sono cominciate nella mattina, all'università. La folla forma un lungo corteo che si reca in piazza Montecitorio.

Alle 10.30 migliaia di persone si sono precipitate dentro il portone di Montecitorio, hanno invaso l'atrio e sfasciate tutte le vetrate sono penetrati fino alla « farmacia » di Montecitorio, donde i pochi deputati che vi si trovavano si allontanarono impauriti.

L'irruzione è stata così violenta che le guardie di servizio non hanno potuto affatto impedirle. Quando sono arrivati soldati e carabinieri, chiamati d'urgenza, la manifestazione era già terminata; pochi dimostranti soddisfatti di avere disperso vari giolittiani se ne tornavano indietro lanciando grida patriottiche. Sulla piazza gli on. Pais e Faustini hanno pronunciato violenti discorsi.

Nel pomeriggio il governo sospendeva il commissario di P. S. addetto al servizio di Montecitorio.

Verso mezzogiorno i dimostranti assalgono la Libreria Loescher. Quando la folla ha appreso, da alcuni giornalisti, che il Re aveva respinto le dimissioni del Ministero, ha improvvisato una dimostrazione di simpatia sotto le finestre del Sindaco.

I dimostranti hanno quindi bastonato il direttore della « Vita » che non aveva voluto gridare: « Viva la guerra! » Anche un anarchico neutralista ha avuto un carico di legnate.

Nel pomeriggio l'on. Salandra, si è recato in automobile a Montecitorio per conferire con l'on. Marcora. Mentre traversava il cordone dei soldati, questi agitando i fucili lo hanno vivamente acclamato.

Al giornalista che lo ha applaudito Salandra esclama: Gridate evviva il Parlamento!
I dimostranti quindi, circa ventimila persone, hanno preso per il Corso dirigendosi verso l'Ambasciata d'Austria ma sono stati fermati da cordoni di polizia.

Qui le collutazioni sono state numerose e violente. In piazza Borghese la principessa Borghese in persona espone alla finestra del palazzo un grande tricolore fra gli applausi della folla.

In Via Santa Maria la testa della dimostrazione è stata schiacciata tra la cavalleria che avanzava e la massa dei dimostranti.
Pare che tre persone siano rimaste gravemente malconce. Si parla persino di un morto. In questo punto si è cominciato persino a costruire delle barricate, che gli stessi dimostranti hanno distrutto. Quattro cavalli sono caduti. Parecchi soldati sono rimasti feriti. Si sono sparate anche revolvere.

Gravissime dimostrazioni nella serata
Nella serata fu offerto a Gabriele D'Annunzio un grande spettacolo al Costanzi. Quando la folla uscì dal

mento di perdere tempo, non di guadagnarne, e di farlo fruttare.

L'on. Marcora non può tornare indietro da quello che ha fatto l'on. Salandra. L'atteggiamento suo è determinato da due fatti:
I. Denunciata l'alleanza con l'Austria.
II. Concluso patti con la Triplice Intesa.

Non si può tornare indietro; non vi è nessun stato al mondo che possa mancare ai suoi impegni, mancare al suo onore; sarebbe un esporsi al disprezzo universale. Si concepisce un ministero che tratti i patti lasciati dal suo predecessore; ma non si concepisce una nazione, uno stato quale l'Italia, che possa mancare ai propri impegni.

L'Italia non può, non deve trovarsi in queste condizioni, mai. Chi non ha il senso di ciò, non può essere uomo politico, né può aspirare a reggere la Nazione in un momento storico e grave come quello che attraversiamo.

Secondo gli austro-tedeschi, la ritirata dei russi si accentua.

Il comunicato austriaco afferma che la ritirata del nemico nella Polonia russa continua e si estende anche nei settori dell'attuale fronte della Pila, fino all'alto corso della Vistola.

Davanti all'esercito dell'Arciduca Giuseppe Ferdinando i russi nella Galizia centrale si ritirarono oltre il San ed incominciarono a pigiare dalla regione fra Dobromil e Stary Sambor. Dopo i combattimenti colle retroguardie e alla avanzata generale alla quale si associarono attualmente anche le truppe alleate dell'esercito del generale Von Linsingen, che avanza oltre Turka e Skolo, la battaglia nella Galizia sud-occidentale continua.

Considerevoli forze russe sono avanzate oltre Lobertyn, fino a nord di Sniack e fino a Mahals.

Notizie da Berlino, dicono:
Nel teatro orientale presso Schawil i combattimenti non sono terminati neppure ieri.

Nel teatro sud-orientale le avanguardie degli eserciti del colonnello generale von Marchensien si trovano dinanzi a Przemysl e sulla riva sinistra del San inferiore. Le truppe alleate vicine a destra e a sinistra continuano l'inseguimento nella direzione Dolina-Dobromil da una parte e in direzione di Poljanec sulla Vistola e Hietze dall'altra parte anche da Kielce fino alla Pila presso Inocelz. I russi non sono stati capaci di mantenere le loro posizioni e si ritirano rapidamente verso est.

Le trattative fra la Grecia e la Triplice
ATENE 15 ore 10. L'agenzia pubblica: L'accordo definitivo non essendo intervenuti fra la Grecia e le potenze dell'Intesa circa la formula di garanzia delle integrità territoriali le trattative subirono una sosta. (Stef.)

L'attacco ai Dardanelli
Notizie da Atene dicono che il bombardamento dei Dardanelli da parte della flotta alleata è continuato con violenza durante tutta la giornata di ieri e i danni causati alle fortificazioni sembrano essere gravissimi.

Dalla costa verso Seddui Bahr le truppe alleate hanno realizzato sensibili progressi, mentre i corpi operanti dal lato di Kaba Tepè si sono impadroniti dell'altura 680 che domina tutti i forti vicini. I furibondi contrattacchi tentati dai turchi sono stati spezzati dal fuoco delle batterie da 75. Le perdite ottomane sono considerevolissime.

Due nostre colonne attaccate in Tripolitania
Tripoli, 14. — Il colonnello Rosso comandante il presidio di Misurata informa che nel pomeriggio di ieri una colonna di fanteria e cavalleria in marcia nei pressi di Misurata fu violentemente attaccata da rilevanti forze ribelli. L'attacco fu respinto. Le perdite nostre sono: morti truppe 11, feriti ufficiali 3, truppe 29.

Una colonna fu attaccata il giorno 12 presso Abiar Milga. Dopo un lungo ed ostinato combattimento la colonna respinse il nemico infliggendogli delle gravissime perdite. Pochi i feriti da parte nostra.

STREGNA
Fermi di contrabbando. — Le nostre solerti guardie di finanza hanno sequestrato a Primosig: Giuseppe e Lauretig Giuseppe fu Leonardo ben 63 chilogrammi di farina ch'essi tentavano di contrabbandare. Un altro fermo fu operato dalle guardie di finanza nei dintorni di Stregna: furono sequestrati 69 chilogrammi di farina.

PORDENONE

Bicchierata. — Ieri sera alla trattoria Toffoloni fu data una bicchierata d'addio al rag. Artico Iglio...

SPILIMBERGO

Sistemazioni stradali. — L'amministrazione comunale, con provvedimento recente, ha deliberato la sistemazione della strada consorziale...

Ed ora, poiché con l'opera prevista i fondi in proprietà dei frontisti, verranno a risentirne vantaggio notevole...

CRONACA CITTADINA

La sosta nel rimpatrio dei regnicoli

Contrariamente alle previsioni di ieri mattina, il numero complessivo dei regnicoli rimpatriati nella giornata di ieri fu esiguo...

Procellosi da parte del Commissariato dell'Emigrazione, all'esame dei passaporti e alla distribuzione dei sussidi e dei buoni ferroviari...

Le spiegazioni del cameriere

A proposito di una contravvenzione

Sotto il titolo « Trattoria trasformata in bordello » leggo nel pregiato di Lei giornale d'oggi un articolo che riguarda l'esercizio condotto dalla sig. Molinis...

Il primo giornalista richiamato.

Il « Corriere del Friuli » pubblica stamane la notizia della partenza del proprio Direttore, don Attilio Ostuzzi...

Per la sistemazione della strada di Monte Croce

La mattina di ieri, presso la Deputazione Provinciale, l'asta, sul dato di 1.730.19.11 Rimase deliberata l'Impresa Guglielmo De Antoni di Conegliano...

Giovine sposa stanca della vita

trangugia una soluzione di sublimato

Nel pomeriggio di ieri in Feletto Umberto, vinta dallo sconforto prodotto nel suo animo da intensi dispiaceri famigliari...

Il sig. Bulfini Umberto marito della

Turgnaschi, s'era con essa unito in seconde nozze, dopo che la prima moglie, certa Albina Felice pure per dispiaceri famigliari aveva bevuto del veleno...

Il sig. Bulfini Umberto marito della

Turgnaschi, s'era con essa unito in seconde nozze, dopo che la prima moglie, certa Albina Felice pure per dispiaceri famigliari aveva bevuto del veleno...

Il sig. Bulfini Umberto marito della

Turgnaschi, s'era con essa unito in seconde nozze, dopo che la prima moglie, certa Albina Felice pure per dispiaceri famigliari aveva bevuto del veleno...

Il sig. Bulfini Umberto marito della

Turgnaschi, s'era con essa unito in seconde nozze, dopo che la prima moglie, certa Albina Felice pure per dispiaceri famigliari aveva bevuto del veleno...

Il sig. Bulfini Umberto marito della

Turgnaschi, s'era con essa unito in seconde nozze, dopo che la prima moglie, certa Albina Felice pure per dispiaceri famigliari aveva bevuto del veleno...

Nuovo cavaliere

Epigi di Isera da Roma in data 13: Il Capitano medico dell'Ospedale di Udine, dott. Malabarba Pietro, è stato insignito di croce di S. M. I. R. della Croce di Cavaliere...

Camera di Commercio.

Divieto d'esportazione dall'Italia. — In dipendenza al divieto d'esportazione dell'olio colto è anche vietata l'esportazione della polpa (coppa).

Comperetela gratificata Tremonti

Programma dei pezzi che la banda Municipale eseguirà in Piazza Vitt. Emanuele domenica 16 maggio 1915 dalle ore 20.30 alle 22:

- 1. Marcia. 2. Sogno Nazionale. 3. Barretta. 4. Valtèr, Limona e Jentelles-Pillon. 5. Concerto per Clarinetto si babelle, Weber. 6. Atto 2.0, Trovatore, V. rdi. 7. Sinfonia, La Gazza ladra, Rossini

Guerra col 1.0 maggio

dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Piazza S. Giacomo N. 11

Liquidazione di tutte le attività della cessata ditta Francesco Lorenzoni, a prezzi di inventario giudiziario.

Cappelleria Inglese

L. CHIUSI & FIGLIO Udine - Via Cacciatori 10 TRESS & C. - Londra J. B. STETSON - Philadelphia

Dichiarazione

Tutte le acque Minerali gasose, seltz vichy Ulmann fabbricate nel mio Stabilimento vengono sterilizzate col filtro speciale brevettato Liger

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà.

Oggi spettacolo di eccezionale importanza dovuta al debutto, ieri annunciato, del tenore Giuseppe De Santis...

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

« La cavalcata infernale sulla ruota gigantesca ». Ecco un titolo che farà eco nella storia dell'arte cinematografica...

Emporio Coltellierie

Vedere listini prezzi in 4. pagin

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Udienza 15 Maggio

Presiede il cav. Domini — P. M. cav. Brisotto — can. A. Volpe.

Difensore, avv. Driussl.

Un altro processo per spionaggio

Oggi si svolge il processo contro Ceccon Giacomo di Floriano, nato il 2 dicembre del 1885 a Dogna...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Lagisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale...

Tribunale di Udine

Pro lode il cav. nob. Antiga, giudice conte Arnaldi e avv. Cavarzani, P. M. il sostituto Pirone, can. Bertuzzi.

Omicidio colposo.

Vicentini Maddalena in Cometa fu Luigi di anni 80 di Montebelluna contadina e Turella Margherita di G. B. d'anni 24 cameriera di Chianella sono imputate di omicidio colposo per aver, per propria imprudenza, cagionato la morte della bambina di Tomaso Fanny, avvenuta nell'ospedale di Udine il 24 ottobre per enterocolite di vombraccio destro occupativo e in un apparecchio ortopedico applicato delle due imputate, in occasione che nel 6 stesso mese la bambina aveva riportato una frattura; nonché di abusivo esercizio dell'arte sanitaria.

In Pretura.

Giudice Stringari, P. M. avv. Battisera, capo. Penitenti.

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 6.55 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.25 - D. 20.25

Per Pontebba: D. 8 - O. 10.14 - D. 17.38

Per Cormons: A. 8.13 - O. 12.55 - D. 17.58

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 - O. 14.23 - A. 18.47

Per Trieste (Via San Giorgio): A. 8 - 14.23

Per Civitavecchia (ferali): 5.52 - 8.7 - 13.5 - 17.25 - 20.15

Per Villa Santina (dalla Carnia): 9.12 - 12.5 - 17.10 - 19.5

Per S. Daniele (P. Gemona): 8.35 - 11.40 - 15.25 - 18.15

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 - D. 11 - D. 20.4

Da Venezia: D. 7.51 - A. 9.57 - A. 12.20 - D. 17.25 - D. 20.41

Da Cormons: O. 7.33 - D. 11.8 - 19.41

Da S. Giorgio Nogarò: A. 9.29 - M. 12.53 - M. 19.46

Da Trieste (linea S. Giorgio): A. 9.29 - M. 12.53

Da Civitavecchia: 7.45 - 9.28 - 14.18 - 18.41 - 21.38

Da Villa S. (dalla Carnia): 5.57 - 10.54 - 14.50 - 18.14

Da S. Daniele (P. Gemona): 2.32 - 12.38 - 15.12 - 19.11

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Vendita immobili

Nel giorno 24 corrente ore 10 ant. nello studio del notaio delegato Dott. Teodosio Pecolli avrà luogo l'incanto dei beni immobili della falitta G. B. Pellegrini e C., siti in Udine città ed udine esterno, in quattro distinti lotti come dal bando 20 aprile p. p. dello stesso notaio, che può essere esaminato anche nello studio del sottoscritto curatore.

Avv. G. A. Ronchi

Avviso

Affittasi tre ottime malghe produttive di accesso comodo, in zona pacifica in Val Selsia (Distretto di Maniago) del carico rispettivo di N. 80 - 60 - 25 bovini.

Su tali malghe si possono in oltre alimentare da 150 a 200 ovini e quel numero di caprini che è fissato dall'autorità forestale.

L'alpeggio dura da 7 10 giugno al 7 settembre.

Per scolarimenti scrivere a Dott. Giuseppe Butini Pordenone

D'affittare

Stanza ammobiliata sito nei pressi della stazione affittarebesi a coniugi o signora sola.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, con di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornisce di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigarsi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunci A. Manzoni & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BARI, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Star. 20 BIELLA, Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzantonio Marzani LIVORNO, Via VII. Em. 64 MODENA, Via Scarpa 24 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 - TORINO, Via Velata (Castello) 6 - VENEZIA, Calle del Paradiso 11 - VIGEVANO, Piazza S. Maria 11

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato in corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 150. Nel corso del giornale, L. 1/2 la prima, contata

NON LEGGETE

distraimento ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse poiché così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore.

Forbici d'acciaio	L. 0.50	Rasoio di sicurezza ideale: apparecchio forte-	
Forbici da rasoio	0.60	mente argenteo, con 6 lame, ponello,	
Forbici da lavoro grandi	0.70	sapone il tutto rinchiuso in elegante	
Forbici da lavoro grandissima	1.00	soffanetto	9.50
Forbici speciali per occhiali	1.40	Servizio completo per barba, 1 rasoio fine, 1	
Forbici dorate finissime	1.40	pietra nata, 1 coramella, 1 vaso di	
Forbici per merditi	0.60	crema per sapone, 1 bacchetta, 1 pe-	
Forbici > grandi	0.80	netto, 1 pasta per 1. in tutto	8.25
Forbici > finissime	1.25	Caramelle inglesi finissime	0.90
Forbici da parrucchiere finissime	1.25	Coramelle doppie meccaniche	1.90
Forbici > medie	1.50	Pietre naturali per affilare rasoi	0.60
Forbici per unghie con lima	0.90	Crema per saponata marca Genovais	poli al
Forbici > curve	1.30	vaso	0.50
Forbici da vigna fine	1.00	Tenaglie per unghie finissime	1.75
Forbici > grandi	1.25	Tronchese id.	0.95
Forbici tascabili	0.30	Fenelli per barba in setola bianca grandi	0.45
Forbici > fine	0.75	Tosatrici per capelli fine di Germania	3.99
Forbici > finissime	0.90	Tosatrici extra con 2 rinali molla di ricambio	4.50
Temperini di acciaio	0.35	Tosatrice americana 2 rinali molla interna	6.50
Temperini > grandi	0.45	molla di ricambio	6.50
Temperini > a 2 lame con abello	0.60	Tosatrici per cavalli fine	4.00
Temperini > man. di corno	0.70	Tosatrici > Extra	4.50
Temperini > pia gran.	0.80	Tosatrici > casi tipo speciale	4.25
Temperini 2 lame in madreperla	0.90	Tosatrici per barba finissima	4.00
Temperini 3	1.80	Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	0.40
Temperini > con 2 lame e forbice	1.80	Coltello per cucina di Maniago	0.60
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame cacciaviti	1.80	Coltello > tipo elegante finissimo	0.75
apricolato, levatappi, punteruolo in-		Coltello da pesto di Maniago	0.80
dispensabile per cacciatori, spinisti ecc.		Coltello > grande	1.00
Coltello Duca degli Abruzzi pia fine	3.50	Coltello a punta d'acciaio	0.80
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	1.80	Coltello a punta d'acciaio	0.80
Rasoi Solingen fine	2.50	Coltello per salami em. 25 di lama	0.90
Rasoi Solingen finissimo	2.75	Coltello > 28	1.25
Rasoi Solingen extra	3.25	Trincaspelli d'acciaio nichelati	2.40
Rasoi di sicurezza uso Gillette	0.70	Levatappi meccanici nichelati	0.90
Rasoi di > con 3 lame	1.25	Levatappi > in ottone	1.30
Lame per Gillette finissime alla dozzina	3.00	Levatappi > ultima novità	3.25
Rasoi di sicurezza >Star con 1 lama	2.50	Apriscatole eleganti e robusti	0.60
Rasoi di >Star con 3 lame	4.75	Posaterie Krupp in paafong e alpacca a cen-	
Rasoi di sicurezza argentato con 6 lame di	4.75	tesimi 25-30-35 al pezzo	
ricambio		Falconi, manerette, seghe ecc. per macellai a	
		prezzi di concorrenza assoluta.	
		Trincanti per cuochi a prezzi convenientissimi.	

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto. Si accettano riparazioni arrotatura brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio. Apparecchio speciale per arrotare ferri da tipografia. Arrotatura tosatrici di qualunque specie. Inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE. N.B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovate completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binocoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

Il metodo Brown Sequard - Accademia di medicina di Parigi realizzato completamente

GRATIS - consulti ed opuscoli. Stabilimento Chimico Dottor MALESCHI - Firenze

IPERBIONINA MALESCHI. Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia. Iperbionina Maleschi è il miglior ricostituente alimentare ed aperitivo del mondo.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sedak 1888 con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. Edo Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole.

Pilole Digerenti del Cav. Dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi- cuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latte; non contengono iodio e di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

Lire 1,50 la Boccetta di 15 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti** Milano - Roma - Genova

Depositarla inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le principali Farmacie del Regno

DIPPIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti all'animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono poro tare sulla fascia interna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita **DITTA A. MANZONI & C.**

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente ri- asciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

IGIENE della BOCCA

Stomat. Acqua fenolo-Salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alto, comunica alla bocca so- sochezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 - per posta L. 0.30 in più.

Gongivario alla China Maldifassi - Indispensabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcera- zioni, impedisce il deolamento. - Toni- co, astringente, disinfettante. Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; asporta il tartaro esistente ed impedisce il forma- re del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 - per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C. MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa)

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 e da 10 e.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccezionale nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. Scatole da 6 a 12 Fiale.

Fiale da 5 cent. c. Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7 Fiale da 10 cent. c. Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10 Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ELISIR CAMOMILLA

(Antinervoso Calmante Digestivo) Efficacissimo nertranti allo stomaco, disturbi nervosi di stomaco, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, ed insomma, in tutti i casi di affezioni di stomaco.

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - Milano in tutte le Farmacie L. 1 il flacone - Bistigita L. 4

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rival, prendesi solo o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4.25 o L. 7.25 e in bottiglie da 12 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenienza. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie bro- vetate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovati da tutti i farmacisti e liquoristi.

METARSILE MENARINI

Fonte - metallizzato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

L. 8 il flac. o cont. di ampolline - 4 flac. e cont. L. 30 - flacco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

STITICHEZZA

esuscitata da Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Feccenza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgni del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura RAZIONALE GRAINS DE VALS a base di Gascara Sagrada e Podofillina

Guarigione con 1 VALS Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone Preparato da E. DE MOURGUES, far- macista a Parigi. Esigete: GRAINS de VALS sopra ogni pillola)

MALATTIE CUTANEE

Crema rinfrescante - Vero medica- mento, Specifico del Pruriti

SAPO CRÈME Eczemi, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO CADE Eczemi - Psoriasi - Lichene - Se- borree e Malattie del Cuolo capellute

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-compilati: L. CAVAILLES, farmacista di 1 classe, ex-interno deco- rato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevois (Seine) Francia

Depositi: A. Manzoni & C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA di MILANO

UNICI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE. Guardarsi dalle contraffazioni! Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la SVIZZERA a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA a S. LUDWIG per la GERMANIA a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA

Nell'America del Sud Carlo F. Hofer e C. - GENOVA

nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M

Nell'America del Nord b. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altro specialità della Ditta VINO CHINATO Oremi e Liquori VIEUX COGNAC GRAN LIQUORE GIALLO VINO VERMOUTH